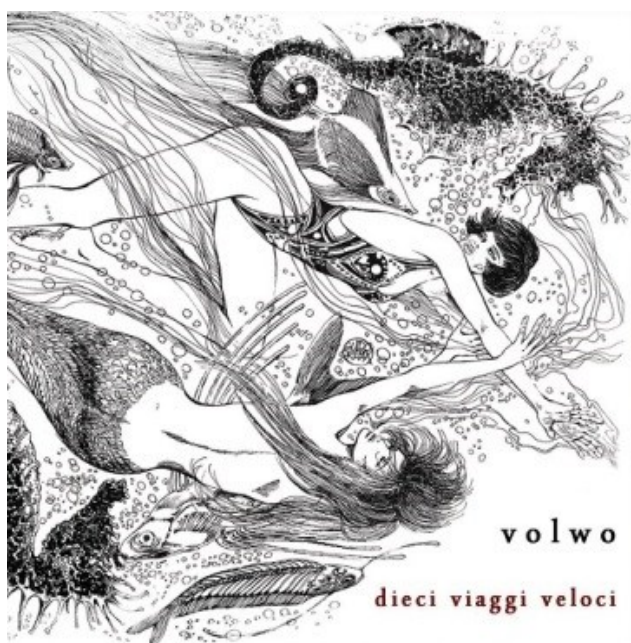




WWW.VICEVERSARECORDS.COM

‘Dieci Viaggi Veloci’
Il nuovo album di
Volwo
Viceversa Records / Believe / Audioglobe



1. *M'arricordu e non mi scordu (feat. Luca Gemma)*
2. *Milano immaginazione (feat. Paolo Benvegnù)*
3. *Tutto l'oro (feat. Rachele Bastregghi)*
4. *A debita distanza*
5. *Canto dell'emigrante 1903*
6. *La didone abbandonata (Metastasio)*
7. *Sotto le tre nuvole (feat. Ylenia Lucisano)*
8. *Cusago*
9. *Se ti sabir*
10. *La Cuccagna*

Crediti

Pasquale De Fina: musiche e testi, voce, chitarra acustica, chitarra elettrica, loop,

Compagni di viaggio:

Roberto Romano: sax, clarino, flauto, seconda voce, loop, percussioni, arrangiamenti

Paolo Benvegnù: voce in Milano immaginazione

Rachele Bastregghi (Baustelle): voce in Dammi tutto l'oro

Giorgio Baldi (Max Gazzè): basso fuzz, chitarra elettrica noise, loop batteria

Giorgio Prette (Afterhours): batteria in Dammi tutto l'oro e Cusago

Luca Gemma: voce in M'arricordu e non mi scordu

Massimiliano Peri: percussioni

Pancho Ragonese: pianoforte

Alex Marcheschi: batteria in Cusago

Progetto grafico: Cecilia Canzian

Cover: "Valentina e le sirene" Guido Crepax – courtesy of Caterina Crepax

Mix by Taketo Gohara @Officine Meccaniche



WWW.VICEVERSARECORDS.COM

Masterizzato presso lo studio NOISE FACTORY Milano da Alessio Camagni e Nicolò Fornabaio
Edizioni: Viceversa Records

Brano per brano

1. M'arricordu e non mi scordu (feat. Luca Gemma)

Viaggio immaginario di mesi in nave che un emigrato tra la fine '800 e inizi del '900 faceva per andare in Australia o Brasile o verso "La Merica" come la chiamava mio nonno.

2. Milano immaginazione (feat. Paolo Benvegnù)

Dai racconti di mia madre durante i suoi primi giorni a Milano. Lo sconforto nel lasciare un paese pieno di sole e trovarsi immersa nella nebbia milanese.

3. Tutto l'oro (feat. Rachele Bastregghi)

Mio padre alla ricerca di un lavoro nella Milano industriale anni '70 venne licenziato in tronco dopo la chiusura della Opel.

4. A debita distanza

La guerra, la pace la carità...

5. Canto dell'emigrato in Francia 1903

Un emigrato da Brescia in miniera in Francia nel 1903 scrive alla moglie: avendo avuto poca fortuna nel lavoro, alla fine della lettera chiede alla moglie di "non darla a preti o a frati, ma solo ai disperati".

6. La Didone abbandonata (Metastasio)

Metastasio: Da "La Didone abbandonata" (1724). Il dubbio, il tormento se partire o restare. Lasciare gli affetti e cercare un futuro migliore altrove.

7. Sotto le tre nuvole

La lettera di mio padre durante i primi giorni a Milano. Lavoro duro. Asfalta le strade e scrive una lettera a Vittoria, mia madre, che presto rivedrà... e promette che presto balleranno ancora insieme.

8. Cusago

La Milano come la vede mio nipote, Gaetano, ultimo arrivato dei De Fina "emigrato" da Rapallo a Milano... "con la sua musica in testa".

9. Se ti sabir

Nel Mediterraneo per almeno tre secoli, dal XV al XVII, arabi, turchi ed europei parlavano tra loro senza bisogno di traduttori. Usavano il "Sabir", un dialetto inventato dai turchi ma sorprendentemente simile ad un dialetto veneto.

10. La cuccagna

Una "tamurriata" di festa. Queste melodie mi riportano a quando da bambino passavo le vacanze dai nonni in Calabria.